

da Giuseppe Stroppolo di Roma (Italia)

**“Gli Stroppolo: un casale, una fontana, una campagna piatta
a Roveredo di Torsa e un viaggio sciagurato in Eritrea”**



LE MIE ORIGINI

Genealogia dei miei genitori
Gino Stroppolo ed Ester Marcuzzi



Ai miei figli:

Luca, Maria Elena, Annalisa

ai miei nipoti:

Alice, Sofia, Livia, Alberto, Valerio

ed ai nipoti che verranno

il nonno Giuseppe

Giugno 2008

Premessa

Nella primavera del 2006 ho iniziato il rilievo dell' albero genealogico dei miei genitori Gino Stroppolo ed Ester Marcuzzi.

Desideravo soddisfare sia una mia naturale esigenza di ordine e chiarezza, sia la curiosità di scoprire quanto lontano nel tempo sarei potuto arrivare.

La ricerca mi ha permesso di raccogliere dati documentati fino alla seconda metà del XVI secolo, in totale 13 generazioni a partire dal sottoscritto.

I componenti di entrambe le famiglie sono sempre vissuti nello stesso territorio per più di trecento anni, facendo prevalentemente i contadini; a partire dalla fine del 1800 sono iniziati gli spostamenti verso la città di Udine, dove, seguendo l'evoluzione della società contemporanea, sono diventati progressivamente operai, impiegati e professionisti.

Gli Stroppolo sono vissuti nella Bassa Friulana, a circa 15 Km a Sud-Ovest di Udine, i paesi sono Castions di Strada e Roveredo di Torsa (comune di Pocenia).

I Marcuzzi sono vissuti nel Rojale, nelle frazioni di Vergnacco, Remugnano e Reana, a circa 10 Km a Nord di Udine.

La ricerca è limitata alla linea maschile, seguire tutte le linee, anche se ugualmente importanti, avrebbe interessato gran parte delle famiglie dei paesi di residenza; noto inoltre che seguire la linea femminile sarebbe molto complicato, infatti negli atti di nascita più antichi veniva registrato solo il nome della madre, ma non il suo cognome.

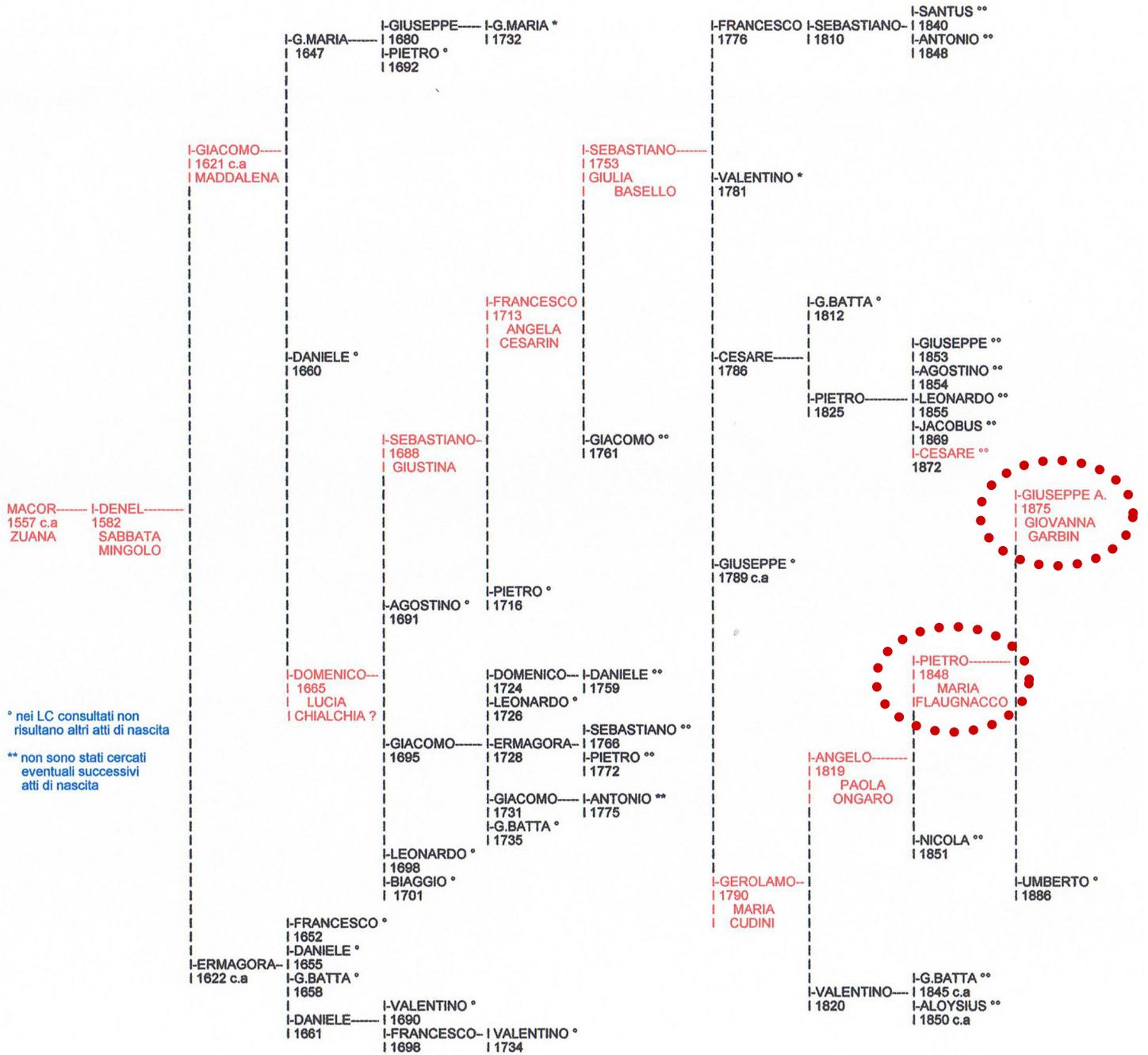
Sono stati registrati questi cognomi delle spose (tra parentesi sono indicati i cognomi delle madri delle spose, quando noti): per gli Stroppolo: Mingolo, Cesarin, Basello, Cudini, Ongaro, Flaugnacco (Gaspardis), Garbin (Franchi); per i Marcuzzi: Silvestri, Linda (Lunazzi), Caucigh (Iussa), Mansutti (Volpe, Ellero, Colaone).

Ho ritenuto opportuno aggiungere notizie sintetiche e del tutto generali sulle vicende storiche del Friuli ed anche sulle condizioni di vita dei secoli passati, che a noi oggi, dopo più di cinquanta anni di pace, progresso e benessere, sono del tutto sconosciute.

Penso con questa piccola ricerca di rendere omaggio alla memoria dei miei progenitori, i quali, nonostante le tristi vicende storiche e le terribili condizioni di vita, hanno avuto fede in Dio e nel futuro e con il loro amore mi hanno permesso di esistere.

Un pensiero va infine ai miei figli e nipoti, i quali ormai lontani dal Friuli con questo documento possono conservare memoria dei loro antenati.

GENEALOGIA FAMIGLIA STROPPOLO



° nei LC consultati non risultano altri atti di nascita

** non sono stati cercati eventuali successivi atti di nascita

Condizioni di vita

Dai brevi cenni storici si capisce che le generazioni che ci hanno preceduto vivevano in condizioni ambientali molto difficili e che dovevano affrontare prove molto severe per poter sopravvivere. In particolare Castions era in prossimità di terreni paludosi e quindi insalubri. L'abbondanza di cibo, le buone condizioni igieniche e le cure mediche a cui noi siamo abituati erano inesistenti, una rapida statistica eseguita su tutti gli Stroppolo nati a Castions nel corso del 1700 ha dato i seguenti risultati:

- mortalità infantile (minori di anni 10) quasi il 50%
- vita media (per chi ha superato i 20 anni) circa 56 anni.

Anche in epoche relativamente recenti carestie ed epidemie hanno falciato la popolazione del paese:

- 1817 muoiono di fame e di tifo ben 85 persone
- 1836 epidemia di colera, muoiono 66 persone
- 1855 epidemia di colera, muoiono 140 persone.
- dal 1852 e per oltre 15 anni, l'atropia dei bachi da seta riduce la produzione dei bozzoli di oltre l'80%, nello stesso periodo l'oidio e la peronospera annullano tutta la produzione del vino.

Solo dopo la prima guerra mondiale (una grande tragedia per il Friuli) le condizioni di vita migliorano; nelle case arriva l'energia elettrica e l'acqua corrente, prima si usava il lume a petrolio o le candele, si attingeva l'acqua nella fontana che si trovava all'esterno delle abitazioni. Negli anni tra le due guerre si diffonde l'uso della bicicletta, si incominciano ad asfaltare le strade, si acquistano i primi apparecchi radio. Il maggiore progresso arriva dopo la seconda guerra mondiale; in pochi decenni nelle case giungono tutte le comodità che conosciamo: gas (niente stufa a legna), riscaldamento con termosifoni, stanza da bagno, lavatrice, frigorifero, telefono, televisore, lavastoviglie, ecc.

Anche le comunicazioni progrediscono rapidamente si passa dalla bicicletta al motoscooter ed all'automobile, vengono costruite le autostrade, i viaggi in aereo sono alla portata di tutti. Anche dal punto di vista sanitario il balzo è notevole, antibiotici e tecniche chirurgiche innovative hanno di gran lunga migliorato la qualità e la durata della vita, per esempio la statura media dei coscritti friulani è passata da 166,0 cm (anno 1858) a 178,0 cm (anno 1980) (media italiana 162,5 cm e 174,5).

La famiglia del nonno Giuseppe Stroppolo

La famiglia di mio nonno Giuseppe proveniva da Roveredo di Torsa (frazione del Comune di Pocenia); la famiglia di mio nonno si è stabilita ad Udine negli ultimi anni del 1800, dopo un breve periodo trascorso in Africa (Eritrea).

A Roveredo gli Stroppolo abitavano in un grande casale, dalla struttura tipica delle case contadine friulane: cucina al piano terra, camere da letto al primo piano alle quali si accedeva attraverso una scala esterna ed un ballatoio, granaio al secondo piano (sottotetto).

Il casale sicuramente ospitava più nuclei famigliari Stroppolo, esso è stato abitato fino a pochi anni fa dagli ultimi discendenti, i quali recentemente lo hanno venduto per trasferirsi a Palmanova.

Il casale ha un grande cortile; una fontana sorgiva versa in continuazione abbondante acqua.

Il posto è ameno, la campagna circostante è piatta e molto fertile.

Il casale è ubicato alla sinistra della strada che da Udine conduce a Latisana, a circa metà percorso tra Torsa e Pocenia.

Dietro il casale c'è una chiesetta del XIV secolo dedicata alla Beata Vergine (in origine era dedicata a S. Pietro).

Al di là della strada sono rimasti pochi alberi, dove un tempo c'era un grande bosco.

Il bosco è indicato sulle carte topografiche della zona come Bosco Stroppolo ed il casale come Cà Stroppolo (mappa militare austriaca del 1804).



Il casale e un particolare del cortile a rovereto di Torsa
(immagini di proprietà dell'autore)

Il bisnonno Pietro Stroppolo sr. e il viaggio sciagurato in Eritrea

Per quanto riguarda le vicende più recenti sappiamo che negli ultimi anni del milleottocento **Pietro Stroppolo sr.** emigrò con tutta la sua famiglia in Eritrea, diventata colonia italiana nel 1890.

La Compagnia Rubattino, in vista dell'apertura del Canale di Suez, aveva acquistato nel 1869 dall'Egitto alcuni possedimenti sul litorale del Mar Rosso (baia di Assab), territori che furono ceduti all'Italia nel 1882 e che furono accresciuti con il porto di Massaua (1885), Asmara e Cheren (1889), Agordat (1892); nel 1890 l'insieme di tali possedimenti fu eretto a Colonia Italiana col nome di Eritrea.

Non è dato sapere perché la famiglia partì per l' Africa Orientale, a differenza dei milioni di emigranti italiani, che invece scelsero l'America.

Dopo l'unificazione dell'Italia (1861) le condizioni di vita della popolazione italiana erano diventate sempre più difficili e negli ultimi anni del XIX secolo si verificò un forte flusso migratorio verso paesi che promettevano un futuro migliore.

La permanenza in Africa fu breve (probabilmente alcuni anni tra il 1890 ed il 1900) in quanto **Pietro sr.** morì improvvisamente per insolazione.

La sposa **Maria Flaugnacco** con i figli **Giuseppe**, mio nonno, **Concetta**, **Rosalia** ed **Umberto** ritornarono in patria e si stabilirono alla periferia di Udine (località Cormor), mentre una figlia (**Paula** detta Paolina), ormai maggiorenne rimase ad Addis Abeba dove si sposò. Successivamente Paolina fu raggiunta dalla sorella **Concetta**, la quale pure si stabilì in Eritrea.

Vivono ancora in Eritrea i nipoti di Concetta; mentre i due figli di Paolina (**Vito e Pietro Licata**), a causa delle vicende delle colonie italiane, si stabilirono in Sicilia a Trapani, dove vive la figlia unica di Pietro di nome **Paola (sposata Visco)**.

Il nonno Giuseppe Stroppolo (1875)



Giuseppe Stroppolo sr. (1875)

La famiglia Stroppolo al rientro dall' Africa si stabilisce alla periferia di Udine (località Cormor). Umberto, più giovane di Giuseppe, morirà al fronte, nel corso della prima guerra mondiale.

Nei primi anni del Novecento il progresso delle comunicazioni è appena agli inizi: le locomotive sono a vapore, circolano pochissime automobili, nei brevi tragitti la gente va ancora in carrozza, l'illuminazione delle strade è a gas, non c'è radio, ne' televisione, pochissimi i telefoni.

Ad Udine l'unica comodità è un tram, trainato da cavalli, che attraversa tutta la città.

Giuseppe, esperto di cavalli, trova impiego in questa azienda tramviaria.



la tramvia a cavalli a Udine

I nonni Giuseppe Stroppolo e Giovanni Garbin



Giuseppe Stroppolo sr. e Giovanna Garbin

Giuseppe sposa Giovanna nell' Agosto 1903 ad Udine.
Egli è la prima persona della famiglia a non fare il contadino.

Evidentemente il progresso avanza
ed il modo di vivere sta cambiando.

Giuseppe lavorò sempre nella stessa azienda
e fu sempre orgoglioso della sua divisa di tranviere.

Andò in pensione alla fine degli anni trenta,
fu anche il primo pensionato della famiglia!

Era di carattere buono e tranquillo.

Dall' Africa aveva portato come ricordo
una grossa frusta, fatta di nerbo di bue,
che i colonizzatori usavano, come segno di comando,
per farsi obbedire dalla gente di colore:

Giuseppe si vantava di non averla mai adoperata.

Gli sposi fecero il viaggio di nozze, da Udine a Roveredo, in calesse.

La famiglia della nonna Giovanna



La famiglia Garbin

Nella foto, risalente ai primi anni del 1900, sono ritratti
Giobatta Garbin (1845c.a-1910c.a),
la moglie Cecilia Franchi (1850c.a-1925c.a),
la figlia Elisabetta.

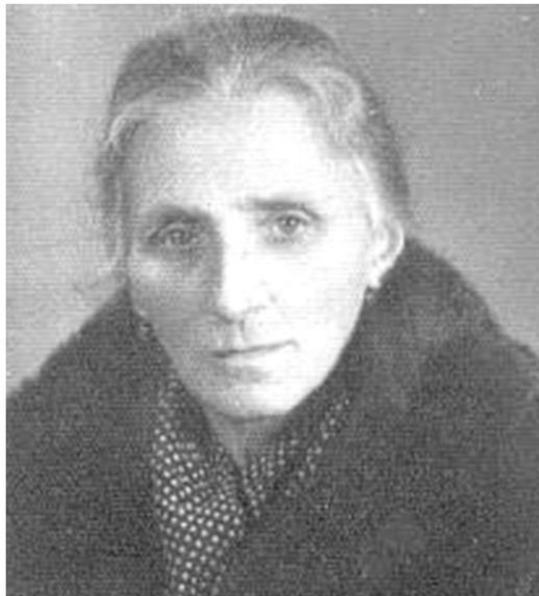
I Garbin, originari di Pravisdomini (prov. di Pordenone),
si trasferirono ad Udine poco dopo il 1890.

La famiglia era composta da 7 figli:
Nicolò, Giovanbattista, Elisabetta, Maria,
Giovanna, Virginia, Antonietta.

Giobatta Garbin divenne quasi cieco in giovane età,
pur essendo stato operato due volte agli occhi per cataratta.

Probabilmente fu questo il motivo del trasferimento
ad Udine, dove i figli poterono trovare
più facilmente lavoro.

La nonna Giovanna Garbin (1880)



Giovanna Garbin (1880)

La foto è del 1950, all'età di 70 anni.
Giovanna ebbe sette figli (due morirono in tenera età),
casalinga, era autorevole ed affettuosa al tempo stesso.
Profondamente religiosa (terziaria francescana),
ogni sera dopo cena recitava il Santo Rosario,
assieme a tutti i figli, raccolti intorno alla tavola.

Il Rosario veniva recitato,
nella maggior parte delle famiglie friulane,
forse in ringraziamento alla Madonna
per la vittoria dei Cristiani sui Turchi
(battaglia di Lepanto 7-10-1571),
che allontanava la minaccia delle invasioni turche.
Giovanna era una ottima cuoca, la sera preparava,
sulla "cucina economica", alimentata a legna,
la polenta (il pane si consumava solo a pranzo);
i suoi piatti preferiti, ora in disuso nelle famiglie, erano:
l'anguilla (bisato), i granchi della laguna (masanete),
le radici amare con molto pepe e la "polenta e osei".
La sua lingua madre era il dialetto veneto, mentre
nella famiglia di Giuseppe si parlava il Friulano.

La zia Assunta



Assunta Stroppolo (1904)

Assunta è la primogenita ad Udine.
Sposata con Elio Corazza ebbe cinque figli :
Gianfranco, Graziella, Vittorino,
Roberta, Luisa, Fabiola.
Nonostante le difficoltà della guerra e della lontananza
di Elio, che lavorava come tipografo ad Ancona,
Assunta seppe allevare con serenità e
dignità la numerosa famiglia.
Molto buona e generosa fu sempre
apprezzata da tutti.
In famiglia era chiamata col diminutivo di Cia.

Figli di Giuseppe

11^generazione

Giuseppe sr

Roveredo di Torsa 17- 1-1875

Udine 28- 8-1951

Garbin Giovanna (di Giobatta e di Franchi Cecilia)

Pravidomini 5-11-1880

Udine 4- 1-1970

12^generazione

Assunta

3- 8-1904

30-11-1986

Igino

14- 4-1908

26- 8-1994

Pietro

5- 4-1918

22- 2-1992

Gina

23- 5-1920

Annamaria

31- 1-1925

Il padre Gino



Gino Stroppolo (1908)

Gino studia nel Seminario Arcivescovile di Udine fino alla quinta ginnasiale. Dopo il servizio militare trova impiego al Comune di Udine, dove lavora per quaranta anni. Preciso, dinamico ed instancabile fa funzionare alla perfezione l'Ufficio Elettorale di cui è responsabile; ad ogni tornata elettorale egli si guadagna l'apprezzamento delle Autorità per il lavoro svolto con la massima precisione e puntualità. Di carattere scherzoso ed al tempo stesso schivo è benvenuto da tutti. In famiglia è affettuoso e generoso, ma anche molto esigente; molto sensibile, a volte diventa ombroso e sono dolori se le cose non vanno per il verso giusto, dopo un poco si rasserena e torna ad essere di buon umore. La foto è del 1948.

lo zio Pietro



**Pietro Stroppolo jr. (1918)
(zio Pierin)**

La foto risale al 1942 , prima della partenza per il fronte: è destinato a Lubiana, allora italiana, ora slovena, e dopo l'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi ed internato in campo di concentramento in Germania, da dove ritorna nell' Estate del 1945, a guerra terminata.

Intelligente, vivace, pieno di buona volontà ed iniziativa, appassionato di musica, conseguì il diploma in clarinetto e quello di geometra.

Fu funzionario del Consorzio Ledra Tagliamento (bonifica dei terreni della Bassa Friulana) e fu responsabile dell'ufficio di Latisana, dove si era trasferito con la famiglia e dove oggi vivono i figli Piergiorgio e Maurizio ed il nipotino Gabriele.

Fu anche per molti anni Sindaco di Latisana.

Creò e diresse il coro polifonico della Cattedrale.



Ritratti dall'album di famiglia: tutti insieme



La famiglia Stroppolo al completo nel 1925,
nel cortile situato dietro la propria abitazione
di V. Castellana ad Udine.

Seduti:

Giuseppe (50 anni), Gina (5), Giovanna (45)
Annamaria (1), Pierin (7).

In piedi:

Gino (17), Assunta (20).

tutti insieme con il cugino Pietro Licata



La famiglia Stroppolo nel 1926
nella propria abitazione.
Vicino a Giuseppe siede Pietro Licata,
suo nipote, venuto in Italia dall'Eritrea
a prestare il servizio militare.
Giovanna tiene in braccio Annamaria,
Giuseppe tiene in braccio Gina,
davanti a Pietro Licata c'è Pierin.
Dietro:
Elio Corazza, fidanzato e di Assunta,
Assunta è in piedi accanto a Gino.



Gina (1920) ed Annamaria (1924) Stroppolo

La foto è del 1943-1944,
nonostante le difficoltà del tempo di guerra,
risalta subito la serenità e la gioia di vivere
di queste giovani, allora ventenni.

Alle loro spalle si nota che gli archi
del palazzo comunale sono rinforzati con mattoni
a causa dei bombardamenti.

Gina ed Annamaria hanno svolto l'attività di sarte.

Tutta la ricerca di Stroppolo è pubblicata nel sito:

www.stroppolo.it

GENEALOGIA DELLE FAMIGLIE STROPPOLO E MARCUZZI

GENERALITÀ**PREMESSA****VICENDE STORICHE****CONDIZIONI DI VITA**

**Famiglia
STROPPOLO**

Roveredo di Torsa

Notizie generali:
..a Roveredo di Torsa
..a Castions di Strada
Albero Genealogico
Sintesi della genealogia
Notizie varie sulla famiglia
Il cognome
La famiglia nel 1900

Nuclei famigliari:
..a Castions (1582-1789)
..a Roveredo (1790-1875)
Documenti consultati
AQUILEIA

email: g.stroppolo@virgilio.it



**Famiglia
MARCUIZZI**

Il Rojale

Notizie generali:
..a Reana del Rojale
..a Vergnacco
Albero Genealogico
Sintesi della genealogia
Genealogia completa (1600-1899)
Il cognome
La famiglia nel 1900
Bibliografia mons. G. MarcuZZi
Documenti consultati
CIVIDALE

Oggi: 5 Ieri: 2 Nuovi utenti: 119 Contatti giorno: 5

[Generalità](#) [Premessa](#) [Vicende storiche](#) [Condizioni di vita](#)

webmaster: [I Brillos](#)